

Don Franco Tassone: "La visita di Papa Leone XIV a Pavia, un dono per la città di Sant'Agostino"



di Laura Rossi

L'attesa per la visita di Papa Leone XIV a Pavia cresce di giorno in giorno. Un appuntamento che non rappresenta soltanto un evento ecclesiale, ma un passaggio dal forte valore spirituale e civile per una città che custodisce da secoli le reliquie di Sant'Agostino nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro. A commentare il significato della presenza del Pontefice è don Franco Tassone, parroco del Ss. Salvatore di Pavia e direttore della Caritas diocesana che legge l'arrivo del Papa alla luce della tradizione ago-

stiniana e delle sfide contemporanee. *"Un Papa agostiniano è sempre un grande dono per Pavia che conserva il corpo di Sant'Agostino"*, afferma don Franco. Il legame tra la città e il pensiero del Vescovo di Ippona torna così al centro della riflessione ecclesiale. Don Tassone ricorda come già Benedetto XVI avesse indicato Agostino come guida spirituale capace di parlare all'uomo contemporaneo, soffermandosi sulle sue tre conversioni e sulla forza della ricerca interiore. Oggi, con Papa Leone XIV, quel patrimonio torna ad essere attuale in modo nuovo. *"La dottrina sociale della Chiesa e l'impegno dei*

cattolici possono trovare nuovo vigore", spiega, sottolineando come la visita papale possa rafforzare il tessuto comunitario. In un tempo segnato da conflitti, disuguaglianze e crisi globali, l'insegnamento agostiniano diventa infatti una chiave per rileggere la società. *"Di fronte alle tante guerre, alle di-*

struzioni e a un sistema economico che spesso schiaccia i poveri ed emargina le persone, possiamo riscoprire la responsabilità di costruire la città degli uomini alla luce della città di Dio", osserva. Il cuore della riflessione di don Tassone si concentra però sul lavoro, tema che attraversa profondamente il presente. *"Il lavoro è il grande nodo del nostro tempo"*, afferma. La trasformazione in atto non ha precedenti storici: se per secoli l'agricoltura ha mantenuto forme quasi immutate e la rivoluzione industriale ha ridisegnato la società nell'arco di pochi secoli, oggi la rivoluzione tecnologica pro-

cede a una velocità senza paragoni. Per don Tassone il punto centrale resta la dignità della persona. *"Il lavoro dà dignità, ma la dà dentro una relazione: non solo con la macchina, ma con le persone"*.

È qui che la visita di Papa Leone XIV assume un valore profetico: ricordare che progresso tecnologico e giustizia sociale devono camminare insieme, senza perdere di vista l'uomo.

La visita del Pontefice nel pomeriggio di sabato 20 giugno

La visita di Papa Leone XIV a Pavia è in programma nel pomeriggio di sabato 20 giugno. La permanenza in città del Pontefice dovrebbe durare circa quattro ore, con arrivo previsto tra le 14.30 e le 15 e partenza intorno alle 18.30. Il programma è ancora in via di definizione e potrebbe articolarsi in due o tre momenti distinti, tra cui un possibile incontro aperto ai fedeli. La macchina organizzativa è in continuo movimento, con contatti giornalieri tra la Diocesi, la Prefettura pontificia guidata da Mons. Leonardo Sapienza e le autorità civili, tra cui il sindaco Michele Lissia e la prefetta Francesca De Carlini.

L'unica tappa sicura è quella alla basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, dove sono custodite le reliquie di Sant'Agostino: un luogo già conosciuto e frequentato più volte dal Santo Padre.

Il Santo Padre a Pavia, don Luca Roveda: "Un evento che inserisce la città in un cammino spirituale più ampio"

La visita di Papa Leone XIV a Pavia viene accolta con entusiasmo e profonda partecipazione dalla comunità diocesana. Don Luca Roveda, parroco alla guida dell'Unità Pastorale di Inverno, Monteleone, Gerenzago e Villanterio, invita però a leggere questo appuntamento non soltanto come un evento straordinario, ma come un passaggio inserito in un disegno spirituale più ampio, capace di parlare alla Chiesa e alla società contemporanea. *"La prima reazione è certamente la gioia, perché il Papa viene in mezzo a noi"*, spiega. Accanto all'emozione immediata emerge però una consapevolezza più profonda: Pavia custodisce un patrimonio unico. *"La*



nostra città, con il corpo di Sant'Agostino, possiede un tesoro spirituale enorme". La visita papale diventa così occasione per riscoprire una ricchezza che non appartiene solo alla storia, ma continua a vivere nel presente. Secondo don Roveda, l'arrivo di Papa Leone XIV si colloca sulla scia della visita di Benedetto XVI,

rafforzando il legame tra la città e la tradizione agostiniana. *"C'è certamente emozione, ma anche un orgoglio storico e spirituale: sapere di custodire questo tesoro così importante ci responsabilizza"*. Non si tratta solo di accogliere un Pontefice, ma di riconoscere che Pavia è già, da secoli, luogo di riferimento per la spiritualità agostiniana. *"Abbiamo qualcosa di eccezionale che in realtà è sempre in mezzo a noi: i resti di Sant'Agostino"*. Don Roveda sottolinea inoltre come il viaggio del Papa in Italia segua un itinerario preciso e carico di significati. Le tappe di Pompei, Napoli, Acerra, Assisi e Pavia non appaiono casuali, ma delineano un percorso spirituale

e pastorale coerente. *"Non è soltanto la visita alla città: Pavia è coinvolta dentro un cammino simbolico molto forte"*. Pompei richiama la dimensione mariana, Napoli e Acerra le questioni sociali, Assisi la radicalità evangelica, mentre Pavia rappresenta il cuore agostiniano legato anche alla vocazione religiosa del Pontefice. *"L'impatto immediato è la felicità, questo è evidente, ma la visita va compresa dentro un disegno più grande"*, osserva. La presenza del Papa diventa così segno di una Chiesa che custodisce la memoria per parlare al presente. *"La nostra Chiesa è custode di un patrimonio che appartiene a un orizzonte più ampio"*. Non manca infine un

richiamo personale alla visita di Benedetto XVI, quando don Roveda accompagnò il Papa nella cripta della basilica indicando anche le reliquie di Severino Boezio, il grande filosofo definito *"una cerniera tra il mondo classico e il Medioevo"*. Un gesto che oggi assume il valore della continuità storica e spirituale. La visita di Papa Leone XIV appare dunque non solo come un evento solenne, ma come un invito rivolto alla città a riscoprire la propria identità spirituale. Un passaggio che, conclude don Roveda, *"parla agli uomini del nostro tempo come ha parlato agli uomini di ogni epoca"*.

(L.R.)